

Codice A1715A

D.D. 18 dicembre 2022, n. 1025

**DGR 01 marzo 2019, n. 20-8485 e ss.mm.ii. Approvazione dei Criteri per l'organizzazione e la gestione del "Corso di formazione per i soggetti attuatori dei piani di controllo della specie cinghiale (Sus scrofa)".**



**ATTO DD 1025/A1715A/2022**

**DEL 18/12/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1700A - AGRICOLTURA E CIBO**

**A1715A - Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura**

**OGGETTO:** DGR 01 marzo 2019, n. 20-8485 e ss.mm.ii. Approvazione dei Criteri per l'organizzazione e la gestione del "Corso di formazione per i soggetti attuatori dei piani di controllo della specie cinghiale (Sus scrofa)".

**Premesso che:**

- la Legge regionale 19 giugno 2018, n. 5 "*Tutela della fauna e gestione faunistico – venatoria*" prevede che per l'attuazione dei piani di controllo le Province e la Città Metropolitana di Torino si avvalgono, oltre che dei soggetti previsti dall'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" anche delle guardie venatorie volontarie e di cacciatori che abbiano acquisito una formazione specifica;
- la deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2019, n. 20-8485 e ss.mm.ii. ha approvato le "Indicazioni operative per l'approvazione e gestione dei piani di controllo delle specie faunistiche problematiche in Regione Piemonte con particolare riferimento all'attività di controllo del cinghiale esercitabile dai proprietari o conduttori di fondi sui quali si attuano i piani medesimi";
- le sopra citate indicazioni operative prevedono che le Province e la Città Metropolitana di Torino organizzino/coordinino con gli Ambiti Territoriali di Caccia/Comprensori Alpini (A.T.C./C.A.) e le Organizzazioni professionali agricole corsi di formazione finalizzati ad assicurare che il personale scelto (proprietari o conduttori dei fondi) sia opportunamente preparato mediante appositi corsi di formazione con programmi didattici che assicurino l'acquisizione delle conoscenze tecniche (sui materiali e sulle modalità d'impiego) e biologiche (sulla specie) necessarie per un'efficiente attuazione delle operazioni previste e che prevedano una prova finale (con specifiche prove di tiro, nel caso siano previsti abbattimenti) o verifica da parte delle Amministrazioni del possesso delle analoghe competenze e abilità.

**Dato atto** che con deliberazione della Giunta regionale 14 maggio 2021, n. 4-3212 è stata parzialmente modificata la sopra citata deliberazione 1° marzo 2019, n. 20-8485 in attuazione della

sentenza della Corte Costituzionale n. 21 del 14 gennaio 2021, in materia di controllo del cinghiale e disposizioni sulla formazione specifica.

**Dato atto**, altresì, che con la sopracitata D.G.R. è stata demandata al Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura della Direzione Regionale Agricoltura e Cibo, la predisposizione di uniformi indicazioni operative per l'organizzazione e la gestione dei corsi per il controllo del cinghiale sul territorio piemontese.

**Preso atto** del “Piano Regionale di interventi urgenti per il controllo della Peste Suina Africana e il depopolamento della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree indenni della Regione Piemonte” adottato, in attuazione al Decreto legge 17 febbraio, 2022, 9, con deliberazione della Giunta regionale 29 luglio 2022, n. 15-5450 nel quale viene stabilito che tutti i soggetti nominativamente individuati per l'attuazione delle azioni di depopolamento devono essere in possesso di specifica formazione.

**Considerato** il Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 agosto 2022, n. 61, “Emergenza peste suina africana. Legge regionale 30/1982, articolo 2, comma 2. Misure urgenti per le attività venatorie e di controllo faunistico per l'eradicazione della Peste Suina Africana. Revoca delle Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale n. 15 del 15/03/2022, n. 21 del 30/03/2022, n. 34 del 31/05/2022 e n. 49 del 23/06/2022” con il quale si è disposto che, al fine di consentire una più capillare attività di depopolamento, le Province e Città Metropolitana di Torino, gli Ambiti territoriale di caccia (ATC) ed i Comprensori alpini (CA), le Associazioni Agricole e Venatorie, gli Ente di Gestione delle Aree protette devono garantire la necessaria attività di formazione specifica.

**Ritenuto**, pertanto, di approvare i criteri per l'organizzazione e la gestione del “Corso di formazione per i soggetti attuatori dei piani di controllo della specie cinghiale (*Sus scrofa*)” e riportati nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

**Visto** l'articolo 108, comma 1, lett. c) della l.r. 22 gennaio 2019, n. 1 “Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale” che conferma in capo alla Città metropolitana di Torino e alle Province, tra le altre, l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle “autorizzazioni per lo svolgimento di corsi in materia di caccia e pesca previsti da norme statali e regionali, compreso il rilascio di attestati”.

**Considerato** che i criteri in argomento sono stati sottoposti all'esame delle Province, della Città Metropolitana di Torino, degli A.T.C., dei C.A., delle Associazioni Venatorie e delle Organizzazioni Professionali Agricole nell'ambito dell'incontro svoltosi in data 26 settembre 2022 nel corso del quale è stato richiesto ai partecipanti di segnalare eventuali osservazioni.

**Preso atto delle** osservazioni pervenute circa i criteri per l'organizzazione e la gestione del corso in questione;

**Ritenuto**, pertanto, di approvare i criteri per l'organizzazione e la gestione del “Corso di formazione per i soggetti attuatori dei piani di controllo della specie cinghiale (*Sus scrofa*)” riportati nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

**Dato atto** che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale. Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2021, n. 1-3361.

Tutto ciò premesso,

## **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- D.lgs n. 165/2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".;
- L.r. n. 23/2008 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale".;
- L. n. 157/1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- L.r. n. 5/2018, "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria";
- L.r. n. 1/2019 e s.m.i., "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".;
- D.G.R. n. 20-8485/2019, "L. 157/1992. L.r. 5/2018. Disposizioni in materia di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria alle produzioni agricole, indicazioni operative alle Province e alla Città metropolitana sul controllo del cinghiale in capo a proprietari o conduttori dei fondi e disposizioni sul prelievo venatorio sui terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve".;
- D.G.R. n. 4-3212/2022, "L. 157/1992, LR 5/2018. Parziale modifica della DGR n. 20-8485 del 01.03.2019, in attuazione della Sentenza della Corte Istituzionale n. 21 del 14 gennaio 2021, in materia di controllo del cinghiale e disposizioni sulla formazione specifica".;
- D.G.R. n. 15-5450 del 29/07/2022, "Piano Regionale di Interventi Urgenti, per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree indenni della Regione Piemonte (PRIU Piemonte)".;
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 agosto 2022, n. 61, "Emergenza peste suina africana. Legge regionale 30/1982, articolo 2, comma 2. Misure urgenti per le attività venatorie e di controllo faunistico per l'eradicazione della Peste Suina Africana. Revoca delle Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale n. 15 del 15/03/2022, n. 21 del 30/03/2022, n. 34 del 31/05/2022 e n. 49 del 23/06/2022.;

## **DETERMINA**

di approvare, i Criteri per l'organizzazione e la gestione del "Corso di formazione per i soggetti attuatori dei piani di controllo della specie cinghiale (*Sus scrofa*)" riportati nel testo allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;

di dare atto che, il presente provvedimento sarà trasmesso alla CMTO ed alle Province ai sensi dell'articolo 108, comma 1, lettera c) della l.r. n. 1/2019, ed agli organi direttivi degli organismi di gestione faunistico-venatoria (ATC e CA), alle Organizzazioni Professionali Agricole ed alle Associazioni venatorie.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice

Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010.

LA DIRIGENTE

(A1715A - Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura)

Firmato digitalmente da Alessandra Berto

Allegato

## **Criteria per l'organizzazione e la gestione del "Corso di formazione per i soggetti attuatori dei piani di controllo della specie cinghiale (Sus scrofa)".**

### 1. Organizzazione del corso

Il corso può essere organizzato:

- a) dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino;
- b) dalle Organizzazioni Professionali Agricole;
- c) dalle Associazioni Venatorie;
- d) dagli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) e dai Comprensori Alpini (C.A.).

Nel caso in cui il corso sia organizzato dai soggetti di cui alla lett. b), c) e d), lo stesso è preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Torino (di seguito CMTO) o dalla Provincia competente, al fine di verificare il corretto svolgimento delle lezioni e la conformità del programma del corso.

La comunicazione della programmazione del corso deve essere trasmessa alle Province e alla CMTO almeno 15 giorni di calendario prima del suo inizio.

### 2. Programma del corso

Il corso è articolato come segue:

**Lezione a):** Biologia del cinghiale, sistematica, morfologia, distribuzione, habitat, alimentazione, riproduzione, dinamica delle popolazioni.

I contenuti devono fare specifico riferimento ai Piani di contenimento della specie cinghiale adottati dalla Provincia competente e dalla CMTO, nonché alle disposizioni del Piano Regionale di Interventi Urgenti per il controllo della peste suina africana e il depopolamento nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree indenni della Regione Piemonte (PRIU Piemonte) approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 luglio 2022, n. 15 – 5450.

**Lezione b):** norme di sicurezza, strumenti ottici, armi e munizioni, nozioni fondamentali di balistica, balistica terminale, reazioni al tiro e recupero dei capi feriti.

**Lezione c):** norme igienico-sanitarie e trattamento animali abbattuti, tecniche e modalità di prelievo campioni biologici, dispositivi da utilizzare e precauzioni da adottare durante il trattamento delle carcasse, prescrizioni di natura sanitaria, trattamento e trasporto dei capi prelevati con particolare riguardo alla peste suina "africana".

La lezione c) non deve essere frequentata da coloro che hanno già svolto il corso di biosicurezza relativo alla Peste Suina Africana (PSA).

L'inserimento, nell'ambito del percorso formativo, della lezione c) è da ritenersi facoltativa qualora il corso sia rivolto a coadiutori che intendono operare esclusivamente nelle aree indenni.

I soggetti già autorizzati all'attuazione del piano di controllo di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1° marzo 2019, n. 20-8485 e s.m.i. al fine di poter operare nelle zone di restrizione I e II ex Reg. (UE) 440/2022, devono partecipare ad una lezione di aggiornamento inerente: norme igienico-sanitarie e trattamento animali abbattuti, tecniche e modalità di prelievo campioni biologici, dispositivi da utilizzare e precauzioni da adottare durante il trattamento delle carcasse, prescrizioni di natura sanitaria, trattamento e

trasporto dei capi prelevati con particolare riguardo alla peste suina "africana". (corrispondente alla Lezione c)).

Sono fatti salvi i contenuti di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1° marzo 2019, n. 20-8485 e ss.mm.ii.

### 3. Durata del corso

Il corso deve avere una durata minima di **6 (sei) ore** ed una durata massima di **9 (nove)**, oltre alla prova valutativa finale. Ciò tenuto conto di quanto previsto al p.to 2 relativamente alla frequenza della lezione c).

La durata di ogni singola lezione è la seguente:

**Lezione a):** 4 ore

**Lezione b):** 2 ore

**Lezione c):** 3 ore

Il candidato per essere ammesso alla prova valutativa finale deve aver frequentato almeno l'80% delle ore totali di lezione previste dal corso, come di seguito specificato:

**Lezione a):** 3 ore (di frequenza obbligatoria)

**Lezione b):** 2 ore (di frequenza obbligatoria)

**Lezione c):** 2 e mezza (di frequenza obbligatoria), fermo restando quanto previsto al p.to 2

### 4. Docenti del corso

I docenti dei corsi non possono essere in numero inferiore a 2 e superiore a 4. I docenti, in possesso del titolo di studio adeguato alla materia trattata, devono essere: tecnici laureati in medicina veterinaria, in scienze naturali, in scienze agrarie o forestali, ovvero diplomati in scuole a fini speciali o in possesso di diploma universitario intermedio in materia faunistica.

Possono fare parte del corpo docenti anche gli Agenti/Ufficiali dipendenti della Provincia/CMTO.

### 5. Commissione d'esame

La Provincia/CMTO, allo scopo di valutare l'acquisizione della prevista idoneità, nomina una commissione composta da non meno di tre componenti, tra cui un dipendente della Provincia/CMTO, un tecnico ed un veterinario pubblico.

La Commissione redige il verbale in cui esprime il giudizio di "idoneità" o "non idoneità" del candidato.

### 6. Prova valutativa finale

La prova valutativa finale si articola in una prova scritta di durata massima pari a 40 minuti riguardante 25 domande (in forma di quiz) a risposta multipla.

Il candidato è considerato idoneo qualora abbia risposto in modo corretto ad almeno l'80% delle domande (20 domande).

In base alle risultanze del verbale della Commissione, la Provincia/CMTO rilascia specifico attestato valido sull'intero territorio regionale.

Qualora il candidato non raggiunga almeno l'80% di risposte corrette, può sostenere nuovamente la prova finale, per un massimo di ulteriori due volte, senza l'obbligo di frequentare nuovamente il percorso formativo.

### 7. Elenco provinciale dei soggetti idonei

I nominativi dei soggetti idonei sono inseriti in un elenco provinciale secondo l'attestazione conseguita.